

L'intervista

redazione@lacittaquotidiano.it
www.quotidianolacitta.it**E LASCIATEMI DIVERTIRE** è l'ultima creazione di Strabioli, autore del programma insieme a **Paolo Poli**, tornato in tv dopo oltre 40 anni dal suo ultimo programma per il piccolo schermo. In otto puntate, uno dei più importanti artisti del teatro e dello spettacolo italiano si racconta a Pino Strabioli: la sua incredibile e lunghissima carriera, gli incontri, le passioni, i vizi e le virtù, mescolando ricordi e poesie, canzoncine e letture. Continua quindi a gonfiare le vele il sodalizio di Strabioli con l'amico e collega Poli, già al centro del libro "Sempre fiori mai un fioraio", una biografia di disarmante sincerità uscita per Rizzoli nel 2013. Le puntate andranno in onda il sabato alle 20:15, durante la fascia oraria che fino alla settimana scorsa era occupata da Fazio. "E lasciatemi divertire" è l'ultima creazione di Strabioli, autore del programma insieme a Pietro Galeotti, Assunta Magistro e Adriana Sodano, la cui regia è affidata a Michelangelo Pepe

Poli e Strabioli si divertono in televisione

Debutto per la nuova trasmissione condotta dall'attore e dal direttore artistico della stagione di prosa di Atri

Luciano Alonzo

Sabato scorso, nella prima serata di Rai 3, ha debuttato "E lasciatemi divertire", il nuovo programma condotto da **Pino Strabioli** insieme a **Paolo Poli**, tornato in tv dopo oltre 40 anni dal suo ultimo programma per il piccolo schermo. In otto puntate, uno dei più importanti artisti del teatro e dello spettacolo italiano si racconta a Pino Strabioli: la sua incredibile e lunghissima carriera, gli incontri, le passioni, i vizi e le virtù, mescolando ricordi e poesie, canzoncine e letture. Continua quindi a gonfiare le vele il sodalizio di Strabioli con l'amico e collega Poli, già al centro del libro "Sempre fiori mai un fioraio", una biografia di disarmante sincerità uscita per Rizzoli nel 2013. Le puntate andranno in onda il sabato alle 20:15, durante la fascia oraria che fino alla settimana scorsa era occupata da Fazio. "E lasciatemi divertire" è l'ultima creazione di Strabioli, autore del programma insieme a Pietro Galeotti, Assunta Magistro e Adriana Sodano, la cui regia è affidata a Michelangelo Pepe. In occasione di questo debutto televisivo siamo andati a incontrare il conduttore Pino Strabioli, "di casa" in Abruzzo per via del suo ruolo di direttore artistico della stagione di prosa del Teatro di Atri.

"E lasciatemi divertire", un omaggio all'omonima poesia di Aldo Palazzeschi. Perché questo titolo, chi lo ha scelto?

«Sono molti i motivi che ci hanno spinto a scegliere questo titolo, il nostro vuole essere un programma d'intrattenimento, ci piacerebbe divertire e divertirci con intelligenza, anche attraverso la poesia. Palazzeschi... un grande del Novecento quasi dimenticato, purtroppo, e un poeta che Poli ha conosciuto e frequentato e al



Pino Strabioli e Paolo Poli

quale ha dedicato un bellissimo spettacolo che si intitolava "Aldino mi cali un filino". In ogni puntata Poli regalerà al pubblico un componimento di Palazzeschi».

Nella prima puntata a farla da protagonista è stata la lussuria, uno dei sette peccati capitali: è questo il filo conduttore del programma?

«Sì, è vero, ci accompagneranno i vizi capitali, i famosi sette peccati. Cercheremo di raccontarli da diversi punti di vista. Il professor Massimo Recalcati, psicanalista e scrittore, aprirà ogni puntata spiegandoci da un punto di vista "serio", scientifico, psicanalitico. Con Poli li racconteremo attraverso l'arte, la letteratura e soprattutto la sua esperienza personale, il suo rapporto col vizio "di turno" nella puntata. Un momento importante sarà anche il racconto di una novella di Boccaccio dedicata al peccato, che Poli sceglierà dal Decamerone».

Con gli autori avete scelto di

portare avanti un progetto dedicato all'arte e alla poesia, tematiche considerate di nicchia e che per molti rappresentano una vera e propria sfida. Sperate di replicare, e, perché no, superare il successo di "Colpo di Scena"?

«Raccontato così può sembrare un programma molto, forse troppo, colto, ma ti assicuro che il genio Poli, così come nel suo inconfondibile teatro sa raccontare alla stessa maniera Dante e le canzoncine sboccate del Novecento, anche in tv riesce ad incantare il pubblico. E poi c'è la gioia, la soddisfazione di aver riportato davanti alle telecamere un grande protagonista che mancava dal 1976. Con lui ho lavorato in teatro ne "I viaggi di Gulliver" e scritto il libro "Sempre fiori mai un fioraio" e adesso, con questo programma televisivo, abbiamo chiuso il cerchio».

Sono previsti ospiti anche in questo programma?

«In ogni puntata, e per ogni

vizio, abbiamo chiesto ad amici attori di recitarci una poesia. Hanno accettato il nostro invito Flavio Insinna, Elio Germano, Paola Minaccioni, Paolo Villaggio, Ascanio Celestini, Antonio Rezza, Cosimo Rega».

Da alcuni mesi si è conclusa la stagione teatrale del Comunale di Atri, da te curata: sei riuscito a portare sul palcoscenico ducale grandi nomi, tra i quali Lina Sastri e Giorgio Albertazzi. Stai già lavorando per la prossima stagione?

«Sì, ci sto pensando, anche se non è ancora stato ufficializzato l'incarico. Sono felicissimo dell'esito della stagione appena conclusa. Il Teatro Comunale, inutile ripeterlo, è un gioiello, lavorarci è una gioia e un privilegio, gli attori vengono con immenso piacere. Quest'anno poi abbiamo allestito la serata di Lina Sastri in esclusiva per il pubblico atriano e quindi bisognerà ripetere l'esperienza».

"IL FARO"

Domani in Ateneo la premiazione del concorso letterario



TERAMO – Si svolgerà domani alle 17.00 nella Sala delle lauree della Facoltà di Scienze della comunicazione dell'Ateneo di Teramo la premiazione dei vincitori della XIX edizione del Concorso letterario "Il Faro", organizzato dall'Istituto Comprensivo Zippilli-Noè Lucidi e dall'Associazione culturale "Il Faro", con il patrocinio dell'Università di Teramo. Il concorso prevede una sezione di racconti e di poesie sul tema del sogno e dei ricordi d'estate, riservata agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado della provincia e una sezione riservata agli adulti, con un premio di poesia dedicato a **Giamario Sgattoni**.

La giuria, rappresentativa del mondo della cultura e della scuola, è composta da **Raffaella Morselli** (presidente), **Marcello Sgattoni**, **Antonio D'Amore**, **Sandra Renzi**, **Andrea Sbranchella**, **Paolo Ruggieri**, **Maica Tassoni**, **Marco Tancredi** per la sezione degli adulti; **Pietro Costantini**, **Valentina Di Quinzio**, **Giuseppina Pimpini** per la sezione degli alunni di scuola secondaria di primo grado; **Annamaria Gaspari**, **Giacinta Paolone** e **Desolina Fedeli** per la sezione dei bambini. Come nelle precedenti tre edizioni, saranno premiati anche gli art-book vincitori, prodotti da gruppi-classe del primo ciclo di scuola primaria.

IL LIBRO A PARLARE DEL VOLUME SARANNO VALENTINA CALDERONE, STEFANO ANASTASIA E GABRIELLA SACCHETTI

Abolire il carcere, se ne discute oggi da Empatia

TERAMO – Sarà presentato oggi alle 18.30 nella libreria-bar Empatia il libro "Abolire il carcere. Una ragionevole proposta per la sicurezza dei cittadini" di **Luigi Manconi**, **Stefano Anastasia**, **Valentina Calderone** e **Federica Resta** (Chiarelettere). A parlare del volume saranno Valentina Calderone e Stefano Anastasia, introdotti dalla criminologa **Gabriella Sacchetti**.

Il libro: «Nel 1978 il parlamento italiano votò la legge per l'abolizione dei manicomi dopo anni di denunce della loro disumanità. Ora dobbiamo abolire le carceri, che, come dimostra questo libro, servono solo a riprodurre crimini e criminali e tradiscono i principi fondamentali della nostra Costituzione. Tutti i paesi europei più avanzati stanno drasticamente riducendo l'area del carcere (solo il 24 per cento dei condannati va in carcere in Francia e in Inghilterra, in Italia l'82 per cento). Nel nostro paese

chi ruba in un supermercato si trova detenuto accanto a chi ha commesso crimini efferati. Il carcere è per tutti, in teoria. Ma non serve a nessuno, in pratica. I numeri parlano chiaro: la percentuale di recidiva è altissima. E dunque? La verità è che la stragrande maggioranza dei cittadini italiani non ha idea di che cosa sia una prigione. Per questo la invoca, ma per gli altri. La detenzione in strutture in genere fatiscenti e sovraffollate deve essere quindi abolita e sostituita da misure alternative più adeguate, efficaci ed economiche, capaci di soddisfare tanto la domanda di giustizia dei cittadini nei confronti degli autori di reati più gravi (solo una piccola quota dei detenuti) quanto il diritto del condannato al pieno reinserimento sociale al termine della pena, oggi sistematicamente disatteso. Il libro indica Dieci proposte, già oggi attuabili, per provare a diventare un paese civile e lasciarci alle spalle decenni di illegalità, violenze e morti».

